

Milano, musiche e danze in piazza Scala per la Giornata internazionale dei rom e sinti



Trecento persone che convergono davanti a Palazzo Marino per festeggiare il valore della cultura romani nella Giornata internazionale del popolo rom e dei sinti non si erano mai viste. Merito di un lungo lavoro di sensibilizzazione e anche di Eliana Gintoli, eclettica docente di musica che in questi anni si è fatta in quattro per coinvolgere nelle sue lezioni decine di bambini e ragazzi che vivono nei campi. Obiettivo: integrarli con gli studenti delle scuole, in particolare la media Arcadia dove insegna, valorizzare le loro origini e cultura e aiutarli a coltivare le passioni e i talenti attraverso il percorso musicale.

Con la collaborazione del preside Gianpaolo Bovio, «sempre aperto a

queste iniziative e in prima linea», il risultato c'è. I ragazzi hanno provato a scuola e nei campi rom e alla fine, venerdì, l'orgoglioso flash mob di tutti. Hanno partecipato decine di rom con i loro genitori, ottanta studenti dell'Arcadia e altri cinquanta dell'Accademia di Brera. A loro si sono aggiunti membri delle orchestre del Teatro alla Scala, del Mamu ensemble e del Conservatorio, Jovica Jovic, monumento della musica rom e grande fisarmonicista, il cantante Toni Deragna e la banda degli Ottoni. Mentre venivano intonati i canti e suonati violini e violoncelli qualcuno ha preso a ballare e sventolavano decine di bandiere rom — il cielo, la terra e la classica "ruota" rossa simbolo della vita in movimento. Una grande bandiera rom è stata dipinta poi a fine evento, a terra, con l'aiuto degli studenti di Brera. Nel pomeriggio di venerdì l'Umanitaria ha ospitato un grande concerto, cui ha partecipato anche l'Orchestra giovanile Milano 5 con i bambini rom del coro, e una conferenza con l'assessore al Welfare Lamberto Bertolè, la presidente Commissione Pari opportunità Diana De Marchi e Dijana Pavlovic dell'associazione Kethane Italia.